

498.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		<b>Giustizia.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Cordoni .....	5-03390 15028
Rosato .....	4-10589 15023	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mazzocchi .....	3-03620 15028
Tidei .....	4-10590 15023	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Attività produttive.</b>		Taborelli .....	4-10583 15029
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Interno.</b>	
Gambini .....	5-03391 15025	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Comunicazioni.</b>		Cento .....	4-10586 15029
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Diliberto .....	4-10587 15030
Ranieri .....	4-10588 15026	Lucchese .....	4-10592 15030
Carli .....	4-10591 15026	Fistarol .....	4-10593 15030
<b>Difesa.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Deiana .....	4-10584 15027		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Istruzione, università e ricerca.</b>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Rosato ..... 4-10581	15031	Sgobio ..... 4-10585	15033
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>		Sgobio ..... 4-10594	15034
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<b>Salute.</b>	
Duca ..... 5-03392	15031	<i>Interpellanza urgente</i>	
Cordoni ..... 5-03393	15032	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Fallica ..... 2-01256	15035
Craxi ..... 4-10582	15033	<b>Apposizione di firme ad una mozione</b> .....	15036

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO, MARAN, LUSETTI, DI GIOIA, LEONI e MARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

quest'anno si celebra il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, ed il Parlamento ha inteso ricordare solennemente tale evento anche con un cospicuo e adeguato finanziamento a sostegno delle iniziative previste in sede locale;

l'utilizzo di tale finanziamento e la definizione del programma sono stati affidati all'Amministrazione comunale di Trieste;

considerato che lo scopo degli interventi voleva essere quello di ricordare e significare la doverosa partecipazione dell'Italia per le vicende del confine orientale e, allo stesso tempo, rafforzare l'unità della città e il legame dei cittadini di Trieste con la Patria, dando in particolare alle nuove generazioni occasione per riflettere sul significato che oggi ha l'unità nazionale, nel segno di valori condivisi;

considerato che nel nome dei valori democratici condivisi e sanciti dalla Costituzione, l'unità dei cittadini della Repubblica va favorita rispettando la loro diversa identità linguistica e culturale e che tale scopo va perseguito con specifico impegno in realtà come quella di Trieste dove le identità diverse avevano costituito motivo di divisione e di contrapposizione;

l'impostazione culturale e le modalità di attuazione del programma hanno suscitato delle osservazioni critiche, delle preoccupazioni e del disagio in parti significative della comunità triestina alimentando diffidenze e divisioni in città e

contrapposizioni che la Repubblica in questi 50 anni con i suoi valori si è proposta di superare;

è stato distribuito nelle scuole il *kit* tricolore, caratterizzato a giudizio degli interroganti da una nota storica lacunosa e di parte in quanto questo non comprendeva una copia della Costituzione che, con il tricolore e l'inno di Mameli, è elemento fondamentale e unificante della nostra identità nazionale e tavola dei principi e dei valori in cui tutti i concittadini, a prescindere dalla appartenenza etnica o religiosa, possono riconoscersi;

sulla base dell'impostazione scelta con l'esclusione della Costituzione, il materiale prodotto non è stato distribuito nelle scuole della minoranza slovena né nella scuola della comunità ebraica di Trieste — né è stato, invero, concepito a tale scopo — come se la Repubblica Italiana non fosse anche l'istituzione della minoranza slovena, e anzi introducendo così in essa un senso di estraneità da essa —:

se ritenga che siffatto modo di operare possa non contribuire a rafforzare nelle nuove generazioni di cittadini italiani il senso e il valore dell'unità della Patria.

(4-10589)

\* \* \*

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle opere di compensazione ambientale imposte dal Ministero dell'ambiente con decreto del 22 dicembre 1997 per i lavori di ampliamento del Porto di Civitavecchia era compresa tra le suddette opere di compensazione un monitoraggio ambientale del tratto della costa di Civitavecchia compreso tra le località Tarquinia Lido e Capolinaro;

**ATTI DI CONTROLLO***PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO, MARAN, LUSETTI, DI GIOIA, LEONI e MARONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

quest'anno si celebra il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, ed il Parlamento ha inteso ricordare solennemente tale evento anche con un cospicuo e adeguato finanziamento a sostegno delle iniziative previste in sede locale;

l'utilizzo di tale finanziamento e la definizione del programma sono stati affidati all'Amministrazione comunale di Trieste;

considerato che lo scopo degli interventi voleva essere quello di ricordare e significare la doverosa partecipazione dell'Italia per le vicende del confine orientale e, allo stesso tempo, rafforzare l'unità della città e il legame dei cittadini di Trieste con la Patria, dando in particolare alle nuove generazioni occasione per riflettere sul significato che oggi ha l'unità nazionale, nel segno di valori condivisi;

considerato che nel nome dei valori democratici condivisi e sanciti dalla Costituzione, l'unità dei cittadini della Repubblica va favorita rispettando la loro diversa identità linguistica e culturale e che tale scopo va perseguito con specifico impegno in realtà come quella di Trieste dove le identità diverse avevano costituito motivo di divisione e di contrapposizione;

l'impostazione culturale e le modalità di attuazione del programma hanno suscitato delle osservazioni critiche, delle preoccupazioni e del disagio in parti significative della comunità triestina alimentando diffidenze e divisioni in città e

contrapposizioni che la Repubblica in questi 50 anni con i suoi valori si è proposta di superare;

è stato distribuito nelle scuole il *kit* tricolore, caratterizzato a giudizio degli interroganti da una nota storica lacunosa e di parte in quanto questo non comprendeva una copia della Costituzione che, con il tricolore e l'inno di Mameli, è elemento fondamentale e unificante della nostra identità nazionale e tavola dei principi e dei valori in cui tutti i concittadini, a prescindere dalla appartenenza etnica o religiosa, possono riconoscersi;

sulla base dell'impostazione scelta con l'esclusione della Costituzione, il materiale prodotto non è stato distribuito nelle scuole della minoranza slovena né nella scuola della comunità ebraica di Trieste — né è stato, invero, concepito a tale scopo — come se la Repubblica Italiana non fosse anche l'istituzione della minoranza slovena, e anzi introducendo così in essa un senso di estraneità da essa —:

se ritenga che siffatto modo di operare possa non contribuire a rafforzare nelle nuove generazioni di cittadini italiani il senso e il valore dell'unità della Patria.

(4-10589)

\* \* \*

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO**Interrogazione a risposta scritta:*

TIDEI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle opere di compensazione ambientale imposte dal Ministero dell'ambiente con decreto del 22 dicembre 1997 per i lavori di ampliamento del Porto di Civitavecchia era compresa tra le suddette opere di compensazione un monitoraggio ambientale del tratto della costa di Civitavecchia compreso tra le località Tarquinia Lido e Capolinaro;

nel giugno 2000, a seguito di bando pubblico di gara, l'Autorità Portuale di Civitavecchia affidava alla società Conisma l'appalto per lo svolgimento di tale monitoraggio ambientale per un importo di circa 3 miliardi delle vecchie lire;

dall'affidamento di tale appalto ad oggi nessuna notizia è stata fornita dall'Autorità Portuale sui risultati di tale monitoraggio;

nel novembre 2003, a seguito di richiesta pubblica a mezzo stampa all'Autorità Portuale da parte del Segretario dell'Unità di base « Enrico Berlinguer » dei Democratici di Sinistra di Civitavecchia, dottor Marco Galice, circa i risultati relativi al suddetto monitoraggio, il Presidente dell'Autorità Portuale, Giovanni Moscherini, rispondeva pubblicamente a mezzo stampa che il monitoraggio in questione era stato regolarmente effettuato dalla società Conisma e che i risultati non solo erano pubblici ma erano stati anche inoltrati ai Ministeri competenti;

a seguito di tali dichiarazioni, il dottor Marco Galice faceva richiesta scritta protocollata, in data 1° dicembre 2003 all'Autorità Portuale di Civitavecchia di presa visione e copia dei risultati del monitoraggio;

a tale richiesta il Presidente dell'Autorità Portuale, Giovanni Moscherini, rispondeva per iscritto, in data 9 dicembre 2003, che non era possibile fornire copia di tali risultati in quanto la richiesta « non appare sostenuta da un interesse giuridicamente tutelato »;

a seguito di questa inconcepibile risposta il dottor Marco Galice, in data 23 dicembre 2003, per mezzo di lettera scritta e inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, si rivolgeva al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Dipartimento per la Protezione Ambientale-Direzione per la Via, per avere delucidazioni in merito;

nella sua lettera al Ministero dell'ambiente il dottor Marco Galice chiedeva espressamente di sapere se fosse lecito che

l'Autorità Portuale di Civitavecchia negasse copia dei risultati del monitoraggio ambientale, risultati definiti pubblici dallo stesso Presidente Giovanni Moscherini, e soprattutto chiedeva di sapere se tali risultati erano effettivamente pervenuti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio come dichiarato dal Presidente Giovanni Moscherini;

dal 23 dicembre 2003, nessuna risposta scritta a quanto richiesto è pervenuta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio al dottor Marco Galice, ad eccezione di alcune comunicazioni verbali per mezzo telefonico ricevute da parte di funzionari del Ministero che hanno confermato il fatto che nessun risultato del monitoraggio ambientale in questione è finora pervenuto al Ministero dell'ambiente;

alla legittima richiesta da parte del dottor Galice all'ingegner Bruno Agricola di avere risposta scritta alla sua lettera e soprattutto di quanto affermato dai funzionari del Ministero e dallo stesso ingegner Agricola circa la mancata ricezione dei risultati del monitoraggio ambientale, ad oggi, 11 luglio 2004, ancora nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta al dottor Marco Galice —;

se corrisponda al vero il fatto che i risultati del monitoraggio ambientale appaltato dall'Autorità Portuale di Civitavecchia nel 2000 alla società Conisma non sono mai pervenuti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

se il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si sia attivato presso l'Autorità Portuale per ottenere i risultati del monitoraggio e per avere spiegazioni circa la mancata ricezione degli stessi;

per quali motivi, nonostante i numerosi solleciti del Segretario dell'Unità di Base « Enrico Berlinguer » di Civitavecchia, dottor Marco Galice, di ottenere risposta scritta a quanto da lui richiesto e denunciato, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal 23 dicembre 2003

ad oggi non abbia ancora provveduto a fornire tale risposta. (4-10590)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive, Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si segnala in tutto paese l'incremento esponenziale del fenomeno della vendita abusiva di merci contraffatte lungo le strade e sulle spiagge e delle conseguenti proteste da parte degli operatori commerciali e dei produttori;

le modalità di crescita di questo fenomeno indicano la presenza di una rete di criminalità organizzata che ha soppiantato l'attività più o meno folkloristica dei cosiddetti «vu cumprà», assoggettando al controllo esclusivo di questa rete, importanti porzioni del territorio urbano in molte città;

tale situazione se da un lato danneggia la rete commerciale, dall'altro mette a rischio la convivenza civile a causa del degrado che provoca sul territorio e delle conseguenti forme di intolleranza che sempre più frequentemente induce;

il Ministero dell'interno nella direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2003, indicava tra le priorità anche «i reati predatori e l'abusivismo commerciale»;

il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, in data 22 luglio 2003, il Reg.(CE) n. 1383/2003 con cui sono state definite le merci che violano un diritto di proprietà intellettuale ovvero le merci contraffatte, le merci usurpative ed una terza categoria, che ricomprende tipologie diverse di prodotti, dettando altresì le nuove norme intese a vietare l'introduzione, l'immis-

sione in libera pratica, l'esportazione, la riesportazione, il collocamento in zona franca o in deposito franco;

successivamente il Governo ha in parte adeguato la normativa italiana inserendo all'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) nuove norme in materia di contraffazione e di tutela del marchio *made in Italy* e della proprietà intellettuale, punendo ai sensi dell'articolo 517 del codice penale l'importazione, l'esportazione a fini di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza, la falsa stampigliatura *made in Italy* su prodotti e merci non originali dall'Italia, l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana;

le predette disposizioni prevedono tra l'altro il potenziamento delle attività di controllo e di analisi nelle operazioni doganali con finalità antifrode, il potenziamento della lotta alla contraffazione anche attraverso l'istituzione di un Comitato nazionale, campagne promozionali a sostegno del *made in Italy*, la creazione di uno sportello unico doganale, l'assistenza legale all'estero per le imprese italiane tramite l'istituzione di un apposito Fondo;

risulta che il 28 febbraio 2004 sia stata istituita presso l'Agenzia delle dogane la prevista banca dati multimediale dei dati caratteristici idonei a contraddistinguere i prodotti da tutelare —:

se le rimanenti disposizioni siano state applicate e, se in particolare, i Ministri abbiano dato disposizioni precise alla Guardia di finanza e alle altre forze di polizia per la repressione dei relativi abusi, particolarmente riguardo le frodi attinenti la contraffazione in generale ed in particolare quella riguardante la riproduzione e la vendita di Cd musicali;

se si sia provveduto alla prevista istituzione dello «sportello unico doganale» presso l'Agenzia delle dogane;

ad oggi non abbia ancora provveduto a fornire tale risposta. (4-10590)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive, Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si segnala in tutto paese l'incremento esponenziale del fenomeno della vendita abusiva di merci contraffatte lungo le strade e sulle spiagge e delle conseguenti proteste da parte degli operatori commerciali e dei produttori;

le modalità di crescita di questo fenomeno indicano la presenza di una rete di criminalità organizzata che ha soppiantato l'attività più o meno folkloristica dei cosiddetti «vu cumprà», assoggettando al controllo esclusivo di questa rete, importanti porzioni del territorio urbano in molte città;

tale situazione se da un lato danneggia la rete commerciale, dall'altro mette a rischio la convivenza civile a causa del degrado che provoca sul territorio e delle conseguenti forme di intolleranza che sempre più frequentemente induce;

il Ministero dell'interno nella direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione dell'anno 2003, indicava tra le priorità anche «i reati predatori e l'abusivismo commerciale»;

il Consiglio dell'Unione europea ha adottato, in data 22 luglio 2003, il Reg.(CE) n. 1383/2003 con cui sono state definite le merci che violano un diritto di proprietà intellettuale ovvero le merci contraffatte, le merci usurpative ed una terza categoria, che ricomprende tipologie diverse di prodotti, dettando altresì le nuove norme intese a vietare l'introduzione, l'immis-

sione in libera pratica, l'esportazione, la riesportazione, il collocamento in zona franca o in deposito franco;

successivamente il Governo ha in parte adeguato la normativa italiana inserendo all'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) nuove norme in materia di contraffazione e di tutela del marchio *made in Italy* e della proprietà intellettuale, punendo ai sensi dell'articolo 517 del codice penale l'importazione, l'esportazione a fini di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti recanti false o fallaci indicazioni di provenienza, la falsa stampigliatura *made in Italy* su prodotti e merci non originali dall'Italia, l'uso di segni, figure, o quant'altro possa indurre il consumatore a ritenere che il prodotto o la merce sia di origine italiana;

le predette disposizioni prevedono tra l'altro il potenziamento delle attività di controllo e di analisi nelle operazioni doganali con finalità antifrode, il potenziamento della lotta alla contraffazione anche attraverso l'istituzione di un Comitato nazionale, campagne promozionali a sostegno del *made in Italy*, la creazione di uno sportello unico doganale, l'assistenza legale all'estero per le imprese italiane tramite l'istituzione di un apposito Fondo;

risulta che il 28 febbraio 2004 sia stata istituita presso l'Agenzia delle dogane la prevista banca dati multimediale dei dati caratteristici idonei a contraddistinguere i prodotti da tutelare —:

se le rimanenti disposizioni siano state applicate e, se in particolare, i Ministri abbiano dato disposizioni precise alla Guardia di finanza e alle altre forze di polizia per la repressione dei relativi abusi, particolarmente riguardo le frodi attinenti la contraffazione in generale ed in particolare quella riguardante la riproduzione e la vendita di Cd musicali;

se si sia provveduto alla prevista istituzione dello «sportello unico doganale» presso l'Agenzia delle dogane;

se si sia provveduto all'istituzione del previsto Fondo per la realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *made in Italy*;

se sia stato insediato presso il Ministero delle attività produttive il Comitato nazionale anti-contraffazione e come abbia fino ad oggi operato nel monitoraggio dei fenomeni in materia di violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, di coordinamento e di studio delle misure volte a contrastarli, nonché di assistenza alle imprese per la tutela contro le pratiche commerciali sleali;

se siano stati istituiti, come previsto, presso gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari, uffici di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale;

se sia stato istituito presso il Ministero delle attività produttive il fondo destinato all'assistenza legale internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, nonché contro le pratiche commerciali sleali;

se il Ministro delle attività produttive si sia attivato per censire casi di uso di merci che violano un diritto di proprietà intellettuale e se lo abbia segnalato all'autorità giudiziaria, come previsto dall'articolo 4, comma 79 della citata legge finanziaria per l'anno 2004;

se siano stati monitorati dai Ministri casi in cui l'autorità amministrativa, abbia accertato la violazione di un diritto di proprietà intellettuale o industriale e se in tal caso sia stato disposto il sequestro della merce contraffatta secondo quanto previsto dal comma 80 del citato articolo 4.

(5-03391)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RANIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere di Secondigliano, nella città di Napoli, sono stati chiusi due uffici postali Napoli 60 di piazza Di Vittorio e Napoli 8 di Via Dante, mentre un nuovo ufficio si è aperto a Via del Cassano. Si è, dunque, passati da tre a due uffici;

questo crea gravi disagi ai cittadini del quartiere oltre che per la infelice ubicazione dei due uffici rimanenti anche per la diminuzione degli sportelli aperti al pubblico;

l'ufficio di Via Cassano nonostante sia nuovo, non è dotato di *display* con la numerazione. Meccanismo questo che eviterebbe, in particolare, per l'ufficio di Napoli 76, lunghe file ai cittadini esponendoli alla pioggia d'inverno e al caldo torrido d'estate —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato perché siano potenziate e modernizzate le strutture postali esistenti nel quartiere ed eventualmente se non intenda attivarsi affinché si valuti l'opportunità che l'ufficio di Via Dante sia riaperto nel corso della stagione estiva, evitando in tal modo che i cittadini di Secondigliano siano vittime di numerosi disservizi. (4-10588)

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo estivo in Versilia c'è un notevole afflusso di turisti che fanno aumentare notevolmente la popolazione residente;

ciò comporta per i servizi essenziali come le poste un *surplus* di lavoro in virtù della crescita dell'utenza;

una informativa del 13 luglio 2004 di Poste Spa ha informato le organizzazioni

se si sia provveduto all'istituzione del previsto Fondo per la realizzazione di azioni a sostegno di una campagna promozionale straordinaria a favore del *made in Italy*;

se sia stato insediato presso il Ministero delle attività produttive il Comitato nazionale anti-contraffazione e come abbia fino ad oggi operato nel monitoraggio dei fenomeni in materia di violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, di coordinamento e di studio delle misure volte a contrastarli, nonché di assistenza alle imprese per la tutela contro le pratiche commerciali sleali;

se siano stati istituiti, come previsto, presso gli uffici dell'Istituto per il commercio con l'estero o presso gli uffici delle rappresentanze diplomatiche e consolari, uffici di consulenza e di monitoraggio per la tutela del marchio e delle indicazioni di origine, e per l'assistenza legale alle imprese nella registrazione dei marchi e brevetti e nel contrasto alla contraffazione e alla concorrenza sleale;

se sia stato istituito presso il Ministero delle attività produttive il fondo destinato all'assistenza legale internazionale alle imprese per la tutela contro le violazioni dei diritti relativi alla proprietà industriale e intellettuale, nonché contro le pratiche commerciali sleali;

se il Ministro delle attività produttive si sia attivato per censire casi di uso di merci che violano un diritto di proprietà intellettuale e se lo abbia segnalato all'autorità giudiziaria, come previsto dall'articolo 4, comma 79 della citata legge finanziaria per l'anno 2004;

se siano stati monitorati dai Ministri casi in cui l'autorità amministrativa, abbia accertato la violazione di un diritto di proprietà intellettuale o industriale e se in tal caso sia stato disposto il sequestro della merce contraffatta secondo quanto previsto dal comma 80 del citato articolo 4.

(5-03391)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RANIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere di Secondigliano, nella città di Napoli, sono stati chiusi due uffici postali Napoli 60 di piazza Di Vittorio e Napoli 8 di Via Dante, mentre un nuovo ufficio si è aperto a Via del Cassano. Si è, dunque, passati da tre a due uffici;

questo crea gravi disagi ai cittadini del quartiere oltre che per la infelice ubicazione dei due uffici rimanenti anche per la diminuzione degli sportelli aperti al pubblico;

l'ufficio di Via Cassano nonostante sia nuovo, non è dotato di *display* con la numerazione. Meccanismo questo che eviterebbe, in particolare, per l'ufficio di Napoli 76, lunghe file ai cittadini esponendoli alla pioggia d'inverno e al caldo torrido d'estate —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato perché siano potenziate e modernizzate le strutture postali esistenti nel quartiere ed eventualmente se non intenda attivarsi affinché si valuti l'opportunità che l'ufficio di Via Dante sia riaperto nel corso della stagione estiva, evitando in tal modo che i cittadini di Secondigliano siano vittime di numerosi disservizi. (4-10588)

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo estivo in Versilia c'è un notevole afflusso di turisti che fanno aumentare notevolmente la popolazione residente;

ciò comporta per i servizi essenziali come le poste un *surplus* di lavoro in virtù della crescita dell'utenza;

una informativa del 13 luglio 2004 di Poste Spa ha informato le organizzazioni

sindacali della chiusura del turno pomeridiano della Filiale principale della città di Viareggio;

nella Versilia gli uffici più grandi, ovvero quello di Pietrasanta, Camaiore, Querceta hanno già annunciato la chiusura dal 16 agosto al 31 dello stesso mese;

la chiusura pomeridiana della filiale di Viareggio aggraverà la situazione e aumenterà i disagi, già notevoli oggi a causa della crescita della popolazione —:

vi saranno notevoli disagi alla popolazione residente e ai turisti, in virtù della riduzione dell'orario di apertura —:

quale iniziative il Governo intende assumere presso Poste Spa per evitare tali disagi. (4-10591)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante il convegno dell'UNAC (Unione Nazionale dell'Arma dei Carabinieri) tenutosi a Tempio Pausania il 26 giugno scorso, sono emerse numerose denunce riguardanti il Poligono di tiro di Escalaplano e la base di Perdassas de Fogu e del territorio circostante;

nel corso del convegno, in una dettagliata relazione, il geologo Priamo Farci riferisce il risultato di rilevazioni e indagini svolte nel sito in esame e che hanno messo in evidenza gravissime contaminazioni dei terreni e delle falde acquifere da cui una volta sgorgava acqua purissima ad oggi altamente inquinata di colore marrone, rotture dei substrati di rocce calcaree a causa delle esplosioni oltre al fatto che in prossimità di tali falde acquifere, benché la rilevazione fosse stata effettuata

durante il periodo vegetativo, la vegetazione fosse scarsa o addirittura assente;

tali ricerche hanno individuato un numero di buche e di piccoli crateri con superfici che variavano da un centinaio di mq fino a 300 mq. Inoltre su tutta la superficie delle aree interessate a questo fenomeno, ma soprattutto all'interno delle buche, erano presenti centinaia di proiettili e di piccole testate esplose. Aggiunge il geologo che « il sito è stato usato con tutta probabilità, per l'effettuazione di esplosioni di grossa portata che hanno disgregato le grosse rocce perimetrali delle buche allineandole in modo raggianti dall'interno verso l'esterno. L'altezza delle colonne di polveri — a detta del geologo — dev'essere stata di decine e decine di metri tanto da poter essere vista con nitidezza dall'abitato del comune di Escalaplano, così come indicano numerose testimonianze »;

molte di queste buche, ad un ulteriore sopralluogo effettuato nel periodo immediatamente precedente il convegno, risultavano coperte e non più visibili;

la zona di Escalaplano è tristemente nota, vedansi le numerose notizie riportate dalla stampa e le denunce della popolazione residente, per l'alto numero di bambini, 11 dei residenti e altri 14 figli di militari impiegati in missioni all'estero, nati con malformazioni genetiche, e per l'alta percentuale, tra la popolazione, di leucemie e forme tumorali, molto più elevata di quella registrata dalle indagini epidemiologiche a livello nazionale;

anche i pastori della zona, lamentano un'altissima incidenza di malformazioni e morie eccezionali tra gli animali, dato riportato nella relazione del dottor Farci, convalidato da una testimonianza raccolta presso un pastore della zona, che riferisce come nell'ultimo anno, siano morti 150 capi adulti e che morie più o meno intense si sono registrate negli scorsi anni;

fenomeni di enormi nubi rosse si sono visti innalzarsi, in un recente passato, sopra la base, il più grave dei quali, finora

sindacali della chiusura del turno pomeridiano della Filiale principale della città di Viareggio;

nella Versilia gli uffici più grandi, ovvero quello di Pietrasanta, Camaiore, Querceta hanno già annunciato la chiusura dal 16 agosto al 31 dello stesso mese;

la chiusura pomeridiana della filiale di Viareggio aggraverà la situazione e aumenterà i disagi, già notevoli oggi a causa della crescita della popolazione —:

vi saranno notevoli disagi alla popolazione residente e ai turisti, in virtù della riduzione dell'orario di apertura —:

quale iniziative il Governo intende assumere presso Poste Spa per evitare tali disagi. (4-10591)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

durante il convegno dell'UNAC (Unione Nazionale dell'Arma dei Carabinieri) tenutosi a Tempio Pausania il 26 giugno scorso, sono emerse numerose denunce riguardanti il Poligono di tiro di Escalaplano e la base di Perdassas de Fogu e del territorio circostante;

nel corso del convegno, in una dettagliata relazione, il geologo Priamo Farci riferisce il risultato di rilevazioni e indagini svolte nel sito in esame e che hanno messo in evidenza gravissime contaminazioni dei terreni e delle falde acquifere da cui una volta sgorgava acqua purissima ad oggi altamente inquinata di colore marrone, rotture dei substrati di rocce calcaree a causa delle esplosioni oltre al fatto che in prossimità di tali falde acquifere, benché la rilevazione fosse stata effettuata

durante il periodo vegetativo, la vegetazione fosse scarsa o addirittura assente;

tali ricerche hanno individuato un numero di buche e di piccoli crateri con superfici che variavano da un centinaio di mq fino a 300 mq. Inoltre su tutta la superficie delle aree interessate a questo fenomeno, ma soprattutto all'interno delle buche, erano presenti centinaia di proiettili e di piccole testate esplose. Aggiunge il geologo che « il sito è stato usato con tutta probabilità, per l'effettuazione di esplosioni di grossa portata che hanno disgregato le grosse rocce perimetrali delle buche allineandole in modo raggianti dall'interno verso l'esterno. L'altezza delle colonne di polveri — a detta del geologo — dev'essere stata di decine e decine di metri tanto da poter essere vista con nitidezza dall'abitato del comune di Escalaplano, così come indicano numerose testimonianze »;

molte di queste buche, ad un ulteriore sopralluogo effettuato nel periodo immediatamente precedente il convegno, risultavano coperte e non più visibili;

la zona di Escalaplano è tristemente nota, vedansi le numerose notizie riportate dalla stampa e le denunce della popolazione residente, per l'alto numero di bambini, 11 dei residenti e altri 14 figli di militari impiegati in missioni all'estero, nati con malformazioni genetiche, e per l'alta percentuale, tra la popolazione, di leucemie e forme tumorali, molto più elevata di quella registrata dalle indagini epidemiologiche a livello nazionale;

anche i pastori della zona, lamentano un'altissima incidenza di malformazioni e morie eccezionali tra gli animali, dato riportato nella relazione del dottor Farci, convalidato da una testimonianza raccolta presso un pastore della zona, che riferisce come nell'ultimo anno, siano morti 150 capi adulti e che morie più o meno intense si sono registrate negli scorsi anni;

fenomeni di enormi nubi rosse si sono visti innalzarsi, in un recente passato, sopra la base, il più grave dei quali, finora

mai chiarito, venne registrato nell'88 e fu seguito da un incremento di casi di malformazione tra i nuovi nati di oltre il 25 per cento —:

se a fronte di una situazione ambientale tanto compromessa, il Governo abbia dato luogo agli accertamenti necessari a rilevare quale sia l'agente inquinante e se tale agente sia riconducibile alle esercitazioni compiute nel Poligono di tiro e, qualora tali indagini non siano state ancora espletate, se non ritenga urgente procedere alla loro effettuazione;

se il Governo abbia fornito tempestivamente le necessarie comunicazioni alle autorità sanitarie locali e nazionali in merito ad eventuali rischi di inquinamento del territorio, e non ritenga che tali fattori di rischio, a cui fa riscontro una condizione ambientale tanto compromessa — anche in considerazione delle numerose nascite anomale e dell'abnorme numero di leucemie e tumori —, non impongano di far sospendere ogni attività di esercitazioni esplosive nel poligono e di procedere ad una seria analisi della zona e ad una sua eventuale bonifica, a salvaguardia della salute della popolazione locale e dei militari stessi che operano all'interno della Base e del Poligono. (4-10584)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale di Massa Carrara, a fronte di una popolazione di 198.651 abitanti e di un territorio di 1.156 chilometri, ha una pianta organica di 50 unità, a fronte delle 73 unità del vicino Tribunale di La Spezia che comprende invece un territorio provinciale meno esteso (882 chilometri) e con un numero di abitanti sostanzialmente uguale (circa 227.000);

dei 50 dipendenti previsti dalla pianta organica ne sono in servizio solo 38;

dal 1989 furono aggregati al circondario di Massa i mandamenti di Pontremoli, Aulla e Fivizzano (che fino ad allora rientravano invece nel circondario di La Spezia) ma i magistrati in servizio furono assegnati alla Pretura di La Spezia e l'organico della Pretura di Massa non venne integrato;

i giudici sono solo 13 e devono prestare servizio su tre sedi, Carrara, Massa e Pontremoli, mentre ad esempio, al tribunale di La Spezia, i giudici sono 17 e operano su una sola sede;

da tre anni manca il vicepresidente o presidente di sezione e il dirigente del servizio di cancelleria;

questa carenza di personale compromette il futuro regolare svolgimento dell'attività giudiziaria e amministrativa, garantito fino a questo momento solo grazie all'impegno e alla buona volontà dei dipendenti;

la carenza di personale incide negativamente sui tempi di attesa per i cittadini, con rinvii che vanno dai 6 ai 10 mesi —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire con urgenza affinché al Tribunale di Massa Carrara venga destinato il personale necessario al corretto funzionamento dello stesso. (5-03390)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per immatricolare o nazionaliz-

mai chiarito, venne registrato nell'88 e fu seguito da un incremento di casi di malformazione tra i nuovi nati di oltre il 25 per cento —:

se a fronte di una situazione ambientale tanto compromessa, il Governo abbia dato luogo agli accertamenti necessari a rilevare quale sia l'agente inquinante e se tale agente sia riconducibile alle esercitazioni compiute nel Poligono di tiro e, qualora tali indagini non siano state ancora espletate, se non ritenga urgente procedere alla loro effettuazione;

se il Governo abbia fornito tempestivamente le necessarie comunicazioni alle autorità sanitarie locali e nazionali in merito ad eventuali rischi di inquinamento del territorio, e non ritenga che tali fattori di rischio, a cui fa riscontro una condizione ambientale tanto compromessa — anche in considerazione delle numerose nascite anomale e dell'abnorme numero di leucemie e tumori —, non impongano di far sospendere ogni attività di esercitazioni esplosive nel poligono e di procedere ad una seria analisi della zona e ad una sua eventuale bonifica, a salvaguardia della salute della popolazione locale e dei militari stessi che operano all'interno della Base e del Poligono. (4-10584)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale di Massa Carrara, a fronte di una popolazione di 198.651 abitanti e di un territorio di 1.156 chilometri, ha una pianta organica di 50 unità, a fronte delle 73 unità del vicino Tribunale di La Spezia che comprende invece un territorio provinciale meno esteso (882 chilometri) e con un numero di abitanti sostanzialmente uguale (circa 227.000);

dei 50 dipendenti previsti dalla pianta organica ne sono in servizio solo 38;

dal 1989 furono aggregati al circondario di Massa i mandamenti di Pontremoli, Aulla e Fivizzano (che fino ad allora rientravano invece nel circondario di La Spezia) ma i magistrati in servizio furono assegnati alla Pretura di La Spezia e l'organico della Pretura di Massa non venne integrato;

i giudici sono solo 13 e devono prestare servizio su tre sedi, Carrara, Massa e Pontremoli, mentre ad esempio, al tribunale di La Spezia, i giudici sono 17 e operano su una sola sede;

da tre anni manca il vicepresidente o presidente di sezione e il dirigente del servizio di cancelleria;

questa carenza di personale compromette il futuro regolare svolgimento dell'attività giudiziaria e amministrativa, garantito fino a questo momento solo grazie all'impegno e alla buona volontà dei dipendenti;

la carenza di personale incide negativamente sui tempi di attesa per i cittadini, con rinvii che vanno dai 6 ai 10 mesi —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire con urgenza affinché al Tribunale di Massa Carrara venga destinato il personale necessario al corretto funzionamento dello stesso. (5-03390)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per immatricolare o nazionaliz-

mai chiarito, venne registrato nell'88 e fu seguito da un incremento di casi di malformazione tra i nuovi nati di oltre il 25 per cento —:

se a fronte di una situazione ambientale tanto compromessa, il Governo abbia dato luogo agli accertamenti necessari a rilevare quale sia l'agente inquinante e se tale agente sia riconducibile alle esercitazioni compiute nel Poligono di tiro e, qualora tali indagini non siano state ancora espletate, se non ritenga urgente procedere alla loro effettuazione;

se il Governo abbia fornito tempestivamente le necessarie comunicazioni alle autorità sanitarie locali e nazionali in merito ad eventuali rischi di inquinamento del territorio, e non ritenga che tali fattori di rischio, a cui fa riscontro una condizione ambientale tanto compromessa — anche in considerazione delle numerose nascite anomale e dell'abnorme numero di leucemie e tumori —, non impongano di far sospendere ogni attività di esercitazioni esplosive nel poligono e di procedere ad una seria analisi della zona e ad una sua eventuale bonifica, a salvaguardia della salute della popolazione locale e dei militari stessi che operano all'interno della Base e del Poligono. (4-10584)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Tribunale di Massa Carrara, a fronte di una popolazione di 198.651 abitanti e di un territorio di 1.156 chilometri, ha una pianta organica di 50 unità, a fronte delle 73 unità del vicino Tribunale di La Spezia che comprende invece un territorio provinciale meno esteso (882 chilometri) e con un numero di abitanti sostanzialmente uguale (circa 227.000);

dei 50 dipendenti previsti dalla pianta organica ne sono in servizio solo 38;

dal 1989 furono aggregati al circondario di Massa i mandamenti di Pontremoli, Aulla e Fivizzano (che fino ad allora rientravano invece nel circondario di La Spezia) ma i magistrati in servizio furono assegnati alla Pretura di La Spezia e l'organico della Pretura di Massa non venne integrato;

i giudici sono solo 13 e devono prestare servizio su tre sedi, Carrara, Massa e Pontremoli, mentre ad esempio, al tribunale di La Spezia, i giudici sono 17 e operano su una sola sede;

da tre anni manca il vicepresidente o presidente di sezione e il dirigente del servizio di cancelleria;

questa carenza di personale compromette il futuro regolare svolgimento dell'attività giudiziaria e amministrativa, garantito fino a questo momento solo grazie all'impegno e alla buona volontà dei dipendenti;

la carenza di personale incide negativamente sui tempi di attesa per i cittadini, con rinvii che vanno dai 6 ai 10 mesi —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire con urgenza affinché al Tribunale di Massa Carrara venga destinato il personale necessario al corretto funzionamento dello stesso. (5-03390)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

MAZZOCCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per immatricolare o nazionaliz-

zare le autovetture si serve di una struttura provinciale attraverso l'ufficio della motorizzazione;

nonostante il Ministero, abbia inteso, per le nazionalizzazioni delle autovetture, snellire le procedura attraverso un avviso del 13 aprile 2004 prot. mot6/T2621/60C4 introducendo una procedura telematica denominata « prenota motorizzazione » per tutti i veicoli importati dall'estero;

la motorizzazione di Roma, con circolare a firma di un capo sezione, ha comunicato agli studi di consulenza che per le nazionalizzazioni potranno essere presentate le documentazioni entro e non oltre il 30 luglio 2004 e che la normale attività riprenderà solo il 31 agosto 2004;

a Roma e provincia in tal modo non verranno nazionalizzate circa 3.500 autovetture con una perdita per l'erario di centinaia di migliaia di euro;

di fatto oltre cento agenzie specializzate nella vendita di autovetture si trovano nella condizione di chiudere la propria attività nel mese di agosto con gravi perdite economiche;

a giudizio dell'interrogante, appare discutibile il fatto che, nel momento in cui viene chiesto alla Pubblica Amministrazione maggiore impegno di produttività per far entrare più risorse nelle casse dello Stato, la motorizzazione di Roma si ritenga autorizzata a mandare in ferie i propri dipendenti, non curandosi delle oltre cento piccole e medie imprese automobilistiche, che, con il loro lavoro e che con il loro esborso all'erario dello Stato, vogliono soltanto contribuire alla ripresa produttiva ed economica del Paese —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso gli uffici della motorizzazione di Roma in relazione all'iniziativa sopra ricordata la quale non solo appare in contrasto con la circolare di snellimento burocratico ma comporta un blocco del lavoro che all'interrogante appare immotivato, ingiustificato e illogico.  
(3-03620)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TABORELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un articolo pubblicato il 28 aprile 2004 sul *Secolo XIX* dà notizia dell'approvazione, da parte della Autorità portuale di Genova, di una delibera con la quale la stessa chiude definitivamente il contenzioso con la compagnia Culmv di Bari, attraverso una transazione del valore di quattro milioni di euro —:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se l'accordo transattivo in questione sia stato stipulato nel rispetto della normativa vigente, sia dal punto di vista formale che sostanziale.

(4-10583)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 23 luglio 2004 l'interrogante si recava al C.P.T. di Ponte Galeria a Roma per verificare le condizioni in cui si trovavano i sei profughi della *Cap Anamur*, ancora non espulsi dal territorio italiano;

durante la visita i sei profughi ribadivano all'interrogante di essere fuggiti dal Sudan, dove è in corso una sanguinosa guerra civile, e di volere vedere riconosciuto lo *status* di richiedenti asilo politico nel nostro paese o in altro paese europeo;

due dei profughi mostravano segni di manganellate e percosse subite a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine dentro e fuori l'aereo che avrebbe dovuto riportarli in Ghana, in seguito al decreto di espulsione;

zare le autovetture si serve di una struttura provinciale attraverso l'ufficio della motorizzazione;

nonostante il Ministero, abbia inteso, per le nazionalizzazioni delle autovetture, snellire le procedura attraverso un avviso del 13 aprile 2004 prot. mot6/T2621/60C4 introducendo una procedura telematica denominata « prenota motorizzazione » per tutti i veicoli importati dall'estero;

la motorizzazione di Roma, con circolare a firma di un capo sezione, ha comunicato agli studi di consulenza che per le nazionalizzazioni potranno essere presentate le documentazioni entro e non oltre il 30 luglio 2004 e che la normale attività riprenderà solo il 31 agosto 2004;

a Roma e provincia in tal modo non verranno nazionalizzate circa 3.500 autovetture con una perdita per l'erario di centinaia di migliaia di euro;

di fatto oltre cento agenzie specializzate nella vendita di autovetture si trovano nella condizione di chiudere la propria attività nel mese di agosto con gravi perdite economiche;

a giudizio dell'interrogante, appare discutibile il fatto che, nel momento in cui viene chiesto alla Pubblica Amministrazione maggiore impegno di produttività per far entrare più risorse nelle casse dello Stato, la motorizzazione di Roma si ritenga autorizzata a mandare in ferie i propri dipendenti, non curandosi delle oltre cento piccole e medie imprese automobilistiche, che, con il loro lavoro e che con il loro esborso all'erario dello Stato, vogliono soltanto contribuire alla ripresa produttiva ed economica del Paese —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno intervenire presso gli uffici della motorizzazione di Roma in relazione all'iniziativa sopra ricordata la quale non solo appare in contrasto con la circolare di snellimento burocratico ma comporta un blocco del lavoro che all'interrogante appare immotivato, ingiustificato e illogico.  
(3-03620)

*Interrogazione a risposta scritta:*

TABORELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

un articolo pubblicato il 28 aprile 2004 sul *Secolo XIX* dà notizia dell'approvazione, da parte della Autorità portuale di Genova, di una delibera con la quale la stessa chiude definitivamente il contenzioso con la compagnia Culmv di Bari, attraverso una transazione del valore di quattro milioni di euro —:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, se l'accordo transattivo in questione sia stato stipulato nel rispetto della normativa vigente, sia dal punto di vista formale che sostanziale.

(4-10583)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 23 luglio 2004 l'interrogante si recava al C.P.T. di Ponte Galeria a Roma per verificare le condizioni in cui si trovavano i sei profughi della *Cap Anamur*, ancora non espulsi dal territorio italiano;

durante la visita i sei profughi ribadivano all'interrogante di essere fuggiti dal Sudan, dove è in corso una sanguinosa guerra civile, e di volere vedere riconosciuto lo *status* di richiedenti asilo politico nel nostro paese o in altro paese europeo;

due dei profughi mostravano segni di manganellate e percosse subite a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine dentro e fuori l'aereo che avrebbe dovuto riportarli in Ghana, in seguito al decreto di espulsione;

anche da quanto dichiarato dai loro legali, le modalità con cui sono intervenute le forze dell'ordine nei confronti degli immigrati, al momento del loro imbarco da Fiumicino all'aereo per il Ghana, merita chiarimenti —:

se corrisponda al vero quanto abbiano denunciato i profughi della *Cap Anamur* a proposito delle violenze subite tra giovedì 22 e venerdì 23 luglio scorso e quali iniziative intenda intraprendere per avviare un'inchiesta interna per accertare eventuali abusi nell'intervento delle forze dell'ordine. (4-10586)

DILIBERTO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 23 luglio è stato deliberato dal Consiglio dei ministri lo scioglimento del consiglio comunale del comune di Marano di Napoli;

il sindaco di Marano, Mauro Bertini si è battuto e si batte, spesso isolatamente, a rischio dell'incolumità propria e della propria famiglia, come hanno dimostrato recenti sentenze del tribunale di Napoli, contro la malavita organizzata largamente presente nel territorio di Marano di Napoli —:

in base a quali informazioni, su proposta del ministro dell'interno, il Consiglio dei ministri abbia assunto tale gravissima decisione. (4-10587)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

quasi ogni giorno, sulle coste della Sicilia, sbarcano centinaia di clandestini, al punto che l'immagine turistica della stessa regione ne risulta fortemente danneggiata;

paesi come la Spagna e la Grecia, a differenza del nostro, hanno adottato misure molto severe per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina;

lo Stato italiano ha invece di fatto, abbandonato i propri cittadini, lasciati soli in balia di migliaia di clandestini che circolano liberamente in tutte le aree del Paese —:

quali urgenti iniziative il Governo intenda adottare allo scopo di combattere il fenomeno sopra descritto e porre fine ai frequenti sbarchi di clandestini che si verificano, in particolare, sulle coste siciliane. (4-10592)

FISTAROL. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il 9 luglio 2004 i vigili del Fuoco, con l'appoggio del Ministro dell'Interno, hanno dato il via all'operazione Caserme aperte, predisposta per fronteggiare il caldo dei mesi estivi e che prevede, per gli anziani che vi parteciperanno, corsi di sicurezza domestica, riparo dal caldo e soprattutto compagnia;

in data 21 luglio 2004, il quotidiano *la Repubblica* ha diffuso la notizia che gli anziani presentatisi nella caserma centrale a Roma fossero in realtà pompieri in pensione, convocati per recitare la parte degli anziani accaldati ed in cerca di ristoro;

se questa notizia venisse confermata ci troveremmo di fronte ad un episodio, secondo l'interrogante, poco dignitoso per il corpo dei Vigili del Fuoco e in generale per lo Stato, e non farebbe altro che aggravare la poca fiducia che purtroppo i cittadini ripongono nelle Istituzioni —:

se il Ministro interrogato sia stato messo a conoscenza di questa iniziativa e, in caso contrario, chi abbia autorizzato quella che appare all'interrogante una messa in scena;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ripetersi di simili episodi anche a tutela del buon nome e della serietà del corpo dei Vigili del Fuoco. (4-10593)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Sesto al Reghena (Pordenone) ha una scuola elementare che dall'anno scolastico 2000/2001 sperimenta con successo il tempo pieno, apprezzato a tal punto che si è registrato un rilevante incremento delle iscrizioni;

il modulo permette così ai piccoli alunni della « Dante Alighieri » di godere — tenuto conto delle nuove metodologie didattico-educative — di un'interessante attività di laboratorio oltre che di vivere la pausa pranzo e la ricreazione come un importante momento di socializzazione;

la scuola sta anche realizzando, grazie a un notevole sforzo finanziario dell'amministrazione comunale, lavori di ristrutturazione e di ampliamento per migliorare ulteriormente e rendere ancora più ampia l'offerta di laboratori e di nuove attività didattiche, già pronte per l'attuazione;

il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia però, sulla base di una disposizione ministeriale che fissa nel numero di quattro le classi che possono accedere al tempo pieno, per l'anno 2004/2005 consentirà tale modalità alle classi dalla seconda alla quinta « per garantire la continuità a chi ha già frequentato Il tempo pieno », ma lascerà fuori proprio la classe prima;

la decisione, dettata dai tagli alle risorse imposte dalle scelte ministeriali, porterà chiari disagi nella programmazione scolastica creando una grave disomogeneità nell'organizzazione degli orari ma soprattutto creerà un grave disservizio alle famiglie —:

se anche alla luce del caso esposto in premessa, il Ministro interrogato intenda adottare iniziative volte a modificare la citata disposizione ministeriale, elevando il

numero di classi che, per l'anno scolastico 2004-2005, possono accedere al tempo pieno, in modo da rispondere alle richieste in tal senso pervenute dai genitori e dalle amministrazioni comunali. (4-10581)

\* \* \*

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DUCA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo la rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Ancona chiede l'estensione dei benefici, per i lavoratori esposti all'amianto, previsti dalle leggi nn. 257 del 1992 e 27 del 1993 per il periodo dal 1° luglio 1986 al 31 dicembre 1990;

la direzione della sede provinciale dell'INAIL di Ancona avrebbe riferito che in base alla documentazione in possesso dell'istituto non risulterebbero indagini ambientali svolte presso i luoghi di lavoro dello stabilimento durante lo svolgimento delle attività di taglio delle guarnizioni in cartone di amianto e lo smontaggio dei tubi, né sarebbero rinvenibili dati di bibliografia relativi all'entità dell'esposizione alle fibre di amianto per le specifiche lavorazioni;

pertanto l'istituto non sarebbe in grado, allo stato, di formulare un giudizio preciso sul livello quantitativo dell'esposizione all'amianto ancorché sia certa l'esposizione dei lavoratori dello stabilimento;

infatti la CON.T.A.R.P., struttura tecnica dell'INAIL competente in materia di esposizione ad amianto, esaminata la documentazione richiamata, ha ribadito che pur in mancanza di una puntuale quantificazione, nel periodo citato erano pre-

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Sesto al Reghena (Pordenone) ha una scuola elementare che dall'anno scolastico 2000/2001 sperimenta con successo il tempo pieno, apprezzato a tal punto che si è registrato un rilevante incremento delle iscrizioni;

il modulo permette così ai piccoli alunni della « Dante Alighieri » di godere — tenuto conto delle nuove metodologie didattico-educative — di un'interessante attività di laboratorio oltre che di vivere la pausa pranzo e la ricreazione come un importante momento di socializzazione;

la scuola sta anche realizzando, grazie a un notevole sforzo finanziario dell'amministrazione comunale, lavori di ristrutturazione e di ampliamento per migliorare ulteriormente e rendere ancora più ampia l'offerta di laboratori e di nuove attività didattiche, già pronte per l'attuazione;

il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia però, sulla base di una disposizione ministeriale che fissa nel numero di quattro le classi che possono accedere al tempo pieno, per l'anno 2004/2005 consentirà tale modalità alle classi dalla seconda alla quinta « per garantire la continuità a chi ha già frequentato Il tempo pieno », ma lascerà fuori proprio la classe prima;

la decisione, dettata dai tagli alle risorse imposte dalle scelte ministeriali, porterà chiari disagi nella programmazione scolastica creando una grave disomogeneità nell'organizzazione degli orari ma soprattutto creerà un grave disservizio alle famiglie —:

se anche alla luce del caso esposto in premessa, il Ministro interrogato intenda adottare iniziative volte a modificare la citata disposizione ministeriale, elevando il

numero di classi che, per l'anno scolastico 2004-2005, possono accedere al tempo pieno, in modo da rispondere alle richieste in tal senso pervenute dai genitori e dalle amministrazioni comunali. (4-10581)

\* \* \*

*LAVORO E POLITICHE SOCIALI**Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DUCA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo la rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Ancona chiede l'estensione dei benefici, per i lavoratori esposti all'amianto, previsti dalle leggi nn. 257 del 1992 e 27 del 1993 per il periodo dal 1° luglio 1986 al 31 dicembre 1990;

la direzione della sede provinciale dell'INAIL di Ancona avrebbe riferito che in base alla documentazione in possesso dell'istituto non risulterebbero indagini ambientali svolte presso i luoghi di lavoro dello stabilimento durante lo svolgimento delle attività di taglio delle guarnizioni in cartone di amianto e lo smontaggio dei tubi, né sarebbero rinvenibili dati di bibliografia relativi all'entità dell'esposizione alle fibre di amianto per le specifiche lavorazioni;

pertanto l'istituto non sarebbe in grado, allo stato, di formulare un giudizio preciso sul livello quantitativo dell'esposizione all'amianto ancorché sia certa l'esposizione dei lavoratori dello stabilimento;

infatti la CON.T.A.R.P., struttura tecnica dell'INAIL competente in materia di esposizione ad amianto, esaminata la documentazione richiamata, ha ribadito che pur in mancanza di una puntuale quantificazione, nel periodo citato erano pre-

senti manufatti contenenti amianto come in tutti i cantieri di costruzione navali e in genere negli ambiti dei porti commerciali ed industriali, come nel caso del porto internazionale di Ancona;

non a caso il Ministro interrogato ha emanato puntuali atti di indirizzo riguardanti i lavoratori di altre imprese di costruzioni navali e portuali operanti nello stesso ambito portuale. Infatti con atti di indirizzo del 7 marzo 2001, dell'8 marzo 2001 e del 9 aprile 2001 (pertanto successivi a quello riguardante la Fincantieri, del 20 aprile 2000) sono stati estesi i riconoscimenti dell'esposizione al rischio di amianto sino a tutto il 1990 per i lavoratori, rispettivamente del « Cantiere Navale Tommasi », del Cantiere Navale « Morini » e dei « Cantieri Navali Ancona C.R.N. », per lavorazioni tutte svolte nell'area portuale di Ancona e pressoché identiche a quelle svolte nello stabilimento anconitano della Fincantieri. Il predetto riconoscimento è stato esteso ai lavoratori della ex azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Ancona (la cui sede è collocata a cinque metri di distanza dallo stabilimento Fincantieri), ai lavoratori della « Cooperativa del Porto Soc. Coop, s.r.l. - Porto di Ancona » e a quelli delle aziende, imprese o case di spedizioni del porto di Ancona nonché ai lavoratori — sempre operanti nella stessa area — della « Cereol Italia srl ». In sostanza a tutti i lavoratori operanti nell'area portuale di Ancona è stata riconosciuta l'esposizione all'amianto ad eccezione di quelli in servizio presso la Fincantieri, il cui stabilimento insiste nella stessa area e la cui banchina di allestimento navale è situata al n. 7 delle banchine portuali ove operano i lavoratori ai quali il beneficio è stato esteso. È ovvio che tale evidente disparità di trattamento susciti la reazione dei, poco più di quaranta, lavoratori interessati;

risulta all'interrogante che sarebbero state presentate all'INAIL svariate denunce di malattia professionale da parte dei

lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Ancona, per patologie riconducibili all'utilizzo dell'amianto;

infatti stando ad alcune verifiche effettuate dall'INAIL è emerso che, dal 1982 ad oggi, a 35 di detti lavoratori è stata riconosciuta una malattia professionale per patologia asbestosica o asbestosico-correlata; a venti di loro è stato riconosciuto, secondo il metodo di calcolo « ante danno biologico » (decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/1965) un danno superiore all'11 per cento mentre otto operai sono deceduti tra il 1996 ed il 2002 per complicanze direttamente conseguenti alle predette patologie, tanto da determinare il successivo riconoscimento di rendita ai superstiti. Ad oggi, presso l'INAIL, sono in fase istruttoria altre quattro domande per il riconoscimento di malattia professionale da amianto, di cui due presentate da eredi di lavoratori deceduti per sospetta patologia asbestosica —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se e quando intenda intervenire presso l'Inail per una rapida valutazione delle istanze in corso; se intenda produrre l'atto di indirizzo che consenta di superare un'inaccettabile discriminazione nei confronti di un ristretto numero di lavoratori ai quali viene negato quanto riconosciuto ad altri che si trovano nelle identiche condizioni. (5-03392)

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le rendite INAIL hanno un duplice sistema di adeguamento, uno legato all'andamento dell'inflazione, corrisposto con decorrenza al 1° luglio di ogni anno e l'altro agganciato all'aumento dei salari che scatta con il 1° gennaio dell'anno in cui i salari stessi registrano un aumento superiore del 10 per cento, riassorbendo gli adeguamenti corrisposti a titolo di inflazione;

l'INAIL ha rilevato che la retribuzione media giornaliera dei lavoratori as-

sicurati è cresciuta dell'11,92 per cento nel periodo 1999-2003 e, quindi, riassorbendo gli aumenti corrisposti per l'inflazione relativi al periodo 1999-2002, scatta una rivalutazione pari al 2,09 per cento, da corrispondersi con decorrenza 10 gennaio 2004;

la delibera n. 464 del 21 giugno fissa nei 2,09 per cento la rivalutazione delle rendite che l'INAIL corrisponde agli infortunati sul lavoro, con decorrenza dal 10 gennaio 2004;

tale delibera sarà resa concretamente operativa solo dopo l'emanazione del prescritto decreto da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia;

ad oggi tale decreto non è ancora stato emanato, nonostante si tratti di un semplice adeguamento —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire affinché si provveda in tempi rapidi all'emanazione del decreto;

se non reputerà necessario adottare iniziative normative volte a semplificare le procedure legate a questo adempimento, a partire dalla prossima legge finanziaria.

(5-03393)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CRAXI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio provinciale del lavoro di Verona ha assunto decisioni, secondo l'interrogante incongruenti e cervelotiche, in merito alla quota dei permessi di lavoro previsti per i lavoratori extracomunitari della citata provincia indicando, in un primo momento, come priorità, la presentazione delle domande, poi accogliendo le richieste presentate attraverso gli uffici postali, infine ritardando la definizione di ulteriori 2.500 domande per oltre un semestre, di fatto danneggiando, in tal modo,

sia le aziende interessate, sia i lavoratori stranieri in attesa di una risposta definitiva;

in un clima di generale incertezza del diritto è stato inoltre domandato alle aziende di confermare, mediante raccomandata postale, le richieste presentate mesi addietro in base alla valutazione del timbro postale, del giorno, dell'ora e del minuto quali titoli definitivi di precedenza;

tale situazione, a giudizio dell'interrogante non confortata da un adeguato confronto con le istituzioni e le forze sociali, porterà sicuramente ad una messe di ricorsi giudiziari;

la perdita di credibilità tra i cittadini è vieppiù aggravata da una situazione di malcontento degli uffici interni, nei quali l'assenza di collaborazione e gli scontri permanenti con le organizzazioni sindacali sono ormai all'ordine della quotidianità —:

quali iniziative intenda assumere per riportare credibilità, prestigio ed efficienza all'ufficio provinciale del lavoro di Verona, non essendo più sufficienti le censure espresse in passato ed urgendo, altresì, secondo l'interrogante, decisioni definitive e riparatrici in merito. (4-10582)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SGOBIO e PISTONE.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE è un Ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole;

la nomina degli *handicappers* per le corse dei cavalli al trotto (addetti alla vigilanza delle corse che provvedono in

sicurati è cresciuta dell'11,92 per cento nel periodo 1999-2003 e, quindi, riassorbendo gli aumenti corrisposti per l'inflazione relativi al periodo 1999-2002, scatta una rivalutazione pari al 2,09 per cento, da corrispondersi con decorrenza 10 gennaio 2004;

la delibera n. 464 del 21 giugno fissa nei 2,09 per cento la rivalutazione delle rendite che l'INAIL corrisponde agli infortunati sul lavoro, con decorrenza dal 10 gennaio 2004;

tale delibera sarà resa concretamente operativa solo dopo l'emanazione del prescritto decreto da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia;

ad oggi tale decreto non è ancora stato emanato, nonostante si tratti di un semplice adeguamento —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire affinché si provveda in tempi rapidi all'emanazione del decreto;

se non reputerà necessario adottare iniziative normative volte a semplificare le procedure legate a questo adempimento, a partire dalla prossima legge finanziaria.

(5-03393)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRAXI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio provinciale del lavoro di Verona ha assunto decisioni, secondo l'interrogante incongruenti e cervelotiche, in merito alla quota dei permessi di lavoro previsti per i lavoratori extracomunitari della citata provincia indicando, in un primo momento, come priorità, la presentazione delle domande, poi accogliendo le richieste presentate attraverso gli uffici postali, infine ritardando la definizione di ulteriori 2.500 domande per oltre un semestre, di fatto danneggiando, in tal modo,

sia le aziende interessate, sia i lavoratori stranieri in attesa di una risposta definitiva;

in un clima di generale incertezza del diritto è stato inoltre domandato alle aziende di confermare, mediante raccomandata postale, le richieste presentate mesi addietro in base alla valutazione del timbro postale, del giorno, dell'ora e del minuto quali titoli definitivi di precedenza;

tale situazione, a giudizio dell'interrogante non confortata da un adeguato confronto con le istituzioni e le forze sociali, porterà sicuramente ad una messe di ricorsi giudiziari;

la perdita di credibilità tra i cittadini è vieppiù aggravata da una situazione di malcontento degli uffici interni, nei quali l'assenza di collaborazione e gli scontri permanenti con le organizzazioni sindacali sono ormai all'ordine della quotidianità —:

quali iniziative intenda assumere per riportare credibilità, prestigio ed efficienza all'ufficio provinciale del lavoro di Verona, non essendo più sufficienti le censure espresse in passato ed urgendo, altresì, secondo l'interrogante, decisioni definitive e riparatrici in merito. (4-10582)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE è un Ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole;

la nomina degli *handicappers* per le corse dei cavalli al trotto (addetti alla vigilanza delle corse che provvedono in

particolare alla stesura dei programmi delle corse, presenziano alla dichiarazione dei partenti, compilano le corse ad invito, assegnano numeri e distanza ai concorrenti, e in generale sovrintendono a quanto necessario all'organizzazione delle corse: vedi articolo 82 Regolamento delle corse al trotto), è di competenza dell'UNIRE (articolo 78 Regolamento delle corse al trotto), e segnatamente del Segretario Generale (come da nota 20 maggio 2003 del Segretario Generale) che sancisce la propria competenza funzionale in ordine alla nomina periodica degli *handicappers*;

risulta dalle nomine dell'Ente che per il mese di luglio 2004 è avvenuta, da parte dell'Unire, la nomina di un *handicapper* per più ippodromi nella stessa giornata ed orario;

vi sono state reiterate situazioni di nomina di medesimi *handicappers*, su più ippodromi, per i quali la dichiarazione dei partenti è programmata in contemporanea, nello stesso giorno, alla medesima ora;

coloro che hanno provveduto alle predette nomine, non sembrano aver pensato come possano gli *handicappers* in oggetto «presenziare ai partenti» (tale compito rientra negli obblighi regolamentari degli *handicappers*, articolo 82 Regolamento delle Corse al Trotto, 6° comma) in segreterie tecniche di ippodromi distanti centinaia di chilometri;

né sembrano essere state rispettate quelle garanzie di massima efficienza e trasparenza nello svolgimento delle attività di controllo, che sono poste alla base dei criteri di nomina come da deliberazione commissariale UNIRE n. 64 del 27 giugno 2003;

inoltre si corre il rischio di fare invalidare uno o più convegni di corse — con clamorosi esiti sulle scommesse e sulla credibilità del gioco che costituisce fonte di rilevante entrata per l'Erario — per l'assenza dell'*handicapper*, che in uno degli ippodromi diversi per i quali è stato nominato, evidentemente non può presenziare —:

se il Ministro fosse a conoscenza della ragione per la quale non sia stata data alcuna risposta alla richiesta di rispetto dei criteri di nomina degli *handicappers* che l'UNAGT (Unione nazionale Allenatori Guidatori trotto) a mezzo del proprio legale, aveva avanzato sin dal 13 maggio 2004;

in ogni caso quali iniziative intenda adottare per riportare l'Ente sui binari della correttezza amministrativa-contabile, di trasparenza e credibilità. (4-10585)

SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Unire è un Ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole;

l'Unire ha indetto un bando di partecipazione a 4 corsi di formazione per n. 60 addetti al controllo e disciplina delle corse trotto-galoppo, per la successiva iscrizione negli elenchi Unire;

l'Unire, secondo la deliberazione commissariale n. 95/03, deve organizzare corsi di qualificazione al fine dell'iscrizione nell'Elenco degli addetti al controllo delle corse, esclusivamente nel caso in cui sussistano motivate esigenze di carattere tecnico, economico e di mancanza del numero degli addetti, sentite le Associazioni di Categoria che forniscono ogni utile collaborazione;

in un contesto nel quale emergono: situazioni di esuberanza di addetti, necessità di tagli di spesa il Segretario generale avrebbe rivisto *in peius* le attribuzioni economiche agli addetti; come risulta dalla determinazione n. 1814 del 12 marzo 2004 in ordine alla quale non risulterebbero all'interrogante tentativi di mediazione con le organizzazioni sindacali;

non sono mai stati indetti i corsi di aggiornamento, previsti dalla delibera

Unire n. 64 del 2003, al fine di garantire la formazione di giurie qualificate e il miglior standard professionale per la direzione delle corse, aggiornamento quanto mai opportuno, di fronte alle lamentele delle categorie ippiche per le difformità di giudizio e per le contestate decisioni degli addetti al controllo disciplinare;

appare dubbia la necessità di reperire personale già di comprovata esperienza, come ad esempio commissari-guidatori, per i quali invece nessun bando è stato mai pensato;

inoltre non è stata attuata la deliberazione dell'Unire n. 230 del 26 aprile 2002, in cui veniva indetto un concorso per guidatori di comprovata esperienza e competenza nel settore trotto, proprio per accrescere il livello qualitativo tecnico degli addetti alla vigilanza con l'acquisizione di personale capace, competente e, appunto, esperto, professionale, ai fini della garanzia di trasparenza e regolarità delle corse;

anche a causa delle mancanze di cui sopra, si stanno verificando episodi allarmanti quali persino le sostituzioni di cavalli (v. caso Ellas prova qualifica riunione Aversa 10 dicembre 2003) e il deferimento delle corse (v. tris Padova - lunedì 12 luglio);

non è stata data risposta alla protesta dell'UNAGT (Unione nazionale allenatori guidatori trotto), relativa anche alla esclusione della figura del commissario-guidatore dal bando in questione —:

se il Ministro sia a conoscenza di quali siano le motivate esigenze di carattere tecnico, economico e di mancanza del numero degli addetti, che hanno condotto l'Unire ad indire il bando in questione;

se il Ministro sia a conoscenza se siano state sentite, come d'obbligo, le associazioni di categoria, e in caso negativo (come sembra essere avvenuto), per quale ragione non siano state sentite;

se il Ministro sia a conoscenza in quale elenco, e quale sezione dell'elenco, quanto al trotto, dovrebbero essere iscritti i vincitori dei corsi;

se il Ministro sia a conoscenza della ragione per la quale non sono invece indetti corsi di aggiornamento, previsti dalla delibera Unire 64/03, al fine di garantire la formazione di giurie qualificate e il miglior standard professionale per la direzione delle corse, e che debbono essere effettuati a cadenza quadrimestrale;

quali iniziative si intendano adottare per riportare l'Ente sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali e sociali visto che l'attuale dirigenza Unire sembra non voler tenere in considerazione questi argomenti. (4-10594)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il Presidio di Guardia medica di Pannarea, appartenente al Distretto di Lipari della ASL 5 di Messina, soffre di gravi problematiche che riguardano l'igiene dell'ambulatorio soprattutto in questo periodo di sovraffollamento estivo: i servizi di pulizia, dati in appalto, vengono infatti svolti da un solo dipendente residente a Spatafora (Messina); la precedente ditta titolare dell'appalto ha rinunciato allo stesso per mancanza di personale residente sull'isola;

secondo gli interpellanti sarebbe necessario che la ASL 5 di Messina avviasse le necessarie procedure per il reperimento di personale stagionale da impiegare esclu-

Unire n. 64 del 2003, al fine di garantire la formazione di giurie qualificate e il miglior standard professionale per la direzione delle corse, aggiornamento quanto mai opportuno, di fronte alle lamentele delle categorie ippiche per le difformità di giudizio e per le contestate decisioni degli addetti al controllo disciplinare;

appare dubbia la necessità di reperire personale già di comprovata esperienza, come ad esempio commissari-guidatori, per i quali invece nessun bando è stato mai pensato;

inoltre non è stata attuata la deliberazione dell'Unire n. 230 del 26 aprile 2002, in cui veniva indetto un concorso per guidatori di comprovata esperienza e competenza nel settore trotto, proprio per accrescere il livello qualitativo tecnico degli addetti alla vigilanza con l'acquisizione di personale capace, competente e, appunto, esperto, professionale, ai fini della garanzia di trasparenza e regolarità delle corse;

anche a causa delle mancanze di cui sopra, si stanno verificando episodi allarmanti quali persino le sostituzioni di cavalli (v. caso Ellas prova qualifica riunione Aversa 10 dicembre 2003) e il deferimento delle corse (v. tris Padova - lunedì 12 luglio);

non è stata data risposta alla protesta dell'UNAGT (Unione nazionale allenatori guidatori trotto), relativa anche alla esclusione della figura del commissario-guidatore dal bando in questione —:

se il Ministro sia a conoscenza di quali siano le motivate esigenze di carattere tecnico, economico e di mancanza del numero degli addetti, che hanno condotto l'Unire ad indire il bando in questione;

se il Ministro sia a conoscenza se siano state sentite, come d'obbligo, le associazioni di categoria, e in caso negativo (come sembra essere avvenuto), per quale ragione non siano state sentite;

se il Ministro sia a conoscenza in quale elenco, e quale sezione dell'elenco, quanto al trotto, dovrebbero essere iscritti i vincitori dei corsi;

se il Ministro sia a conoscenza della ragione per la quale non sono invece indetti corsi di aggiornamento, previsti dalla delibera Unire 64/03, al fine di garantire la formazione di giurie qualificate e il miglior standard professionale per la direzione delle corse, e che debbono essere effettuati a cadenza quadrimestrale;

quali iniziative si intendano adottare per riportare l'Ente sui binari della correttezza amministrativa-contabile e di normali relazioni sindacali e sociali visto che l'attuale dirigenza Unire sembra non voler tenere in considerazione questi argomenti. (4-10594)

\* \* \*

SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il Presidio di Guardia medica di Pannarea, appartenente al Distretto di Lipari della ASL 5 di Messina, soffre di gravi problematiche che riguardano l'igiene dell'ambulatorio soprattutto in questo periodo di sovraffollamento estivo: i servizi di pulizia, dati in appalto, vengono infatti svolti da un solo dipendente residente a Spatafora (Messina); la precedente ditta titolare dell'appalto ha rinunciato allo stesso per mancanza di personale residente sull'isola;

secondo gli interpellanti sarebbe necessario che la ASL 5 di Messina avviasse le necessarie procedure per il reperimento di personale stagionale da impiegare esclu-

sivamente a tale scopo, garantendo la turnazione nell'arco delle ventiquattro ore —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio della situazione igienica e dell'organizzazione dei presidi di guardia medica nelle località di maggior afflusso turistico, considerata la loro funzionalità nell'ambito dei servizi dovuti agli utenti nel periodo estivo.

(2-01256) « Fallica, Germanà, Marinello, Amato, Licastro Scardino, Baiamonte, Lezza, Gianfranco Conte, Blasi, Leccisi, Antonio Russo, Zorzato, Tarantino, Gioacchino Alfano, Baldi, Angelino Alfano, Giudice, Giacomo Angelo Rosa-

rio Ventura, Cesaro, Rivolta, Romoli, Lenna, Patria, Milanese, Grimaldi, Misuraca, Verro, Bertucci, Verdini, Mauro, Fontana, Casero, Osvaldo Napoli, Floresta, Perlini, Cossiga ».

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Antonio Pepe, Patarino, Parodi, Carbonella, Arrighi, Gallo, Tarantino, Abbondanzieri.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



sivamente a tale scopo, garantendo la turnazione nell'arco delle ventiquattro ore —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio della situazione igienica e dell'organizzazione dei presidi di guardia medica nelle località di maggior afflusso turistico, considerata la loro funzionalità nell'ambito dei servizi dovuti agli utenti nel periodo estivo.

(2-01256) « Fallica, Germanà, Marinello, Amato, Licastro Scardino, Baiamonte, Lezza, Gianfranco Conte, Blasi, Leccisi, Antonio Russo, Zorzato, Tarantino, Gioacchino Alfano, Baldi, Angelino Alfano, Giudice, Giacomo Angelo Rosa-

rio Ventura, Cesaro, Rivolta, Romoli, Lenna, Patria, Milanese, Grimaldi, Misuraca, Verro, Bertucci, Verdini, Mauro, Fontana, Casero, Osvaldo Napoli, Floresta, Perlini, Cossiga ».

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Biondi e altri n. 1-00030, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Antonio Pepe, Patarino, Parodi, Carbonella, Arrighi, Gallo, Tarantino, Abbondanzieri.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

